



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Comune di Spinea

Piazza del Municipio n. 1 - 30038 Spinea (VE)

041 5071111 - protocollo.comune.spinea.ve@pecveneto.it

RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI URBANI PUBBLICI COME PUNTI DI AGGREGAZIONE E PROMOZIONE DI SERVIZI SPORTIVI E SOCIOCULTURALI: PIAZZA FERMI, PIAZZA MARCONI E VIA ROMA
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR - M5C2-2.2. «PIANI URBANI INTEGRATI».

DISEGNO RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA	SCALA -	TAVOLA 1.1
LOCALITA' Piazza Fermi e Piazza Marconi, Spinea (VE)		REV 00
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Daniele Levorato		DATA MAGGIO 2023

PROGETTISTI ARCHITETTONICI E STRUTTURALI

SAICO
INGEGNERIA

SAICO Ingegneria s.r.l

Progettista

Ing. Alberto Zanchettin

Co-progettista

Arch. Paolo di Martino

Elaborato	Data	Revisione	RE	CO
1.1_SPN_PDE_Rel.Illust_Rev00.pdf	MAG. 2023	REV00	AZ	EM

Il presente elaborato non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza autorizzazione scritta

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Riqualificazione urbana delle aree centrali di Spinea: Piazza Fermi e Piazza Marconi
(Finanziamento pnrr m 5 c 5 inv. 5.5 – Piani Urbani Integrati)

Committente:

Comune di Spinea

Responsabile del procedimento:

Arch. Daniele Levorato

Progettazione:

SAICO Ingegneria S.r.l., via Triestina 52/10, 30173 Favaro Veneto (VE)

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3	REDAZIONE DEL PROGETTO	6
4	INQUADRAMENTO E LOCALIZZAZIONE.....	7
4.1	CATASTI STORICI	9
5	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	12
6	CENNI STORICI DEI BENI E DEL TERRITORIO	22
7	CARATTERISTICHE FISICHE DEL CONTESTO DI INTERVENTO.....	25
7.1	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (STATO DI FATTO)	28
8	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	34
8.1	PIAZZA ENRICO FERMI	36
8.2	PIAZZA GUGLIELMO MARCONI	37
8.3	MATERIALI	38
8.4	VERDE E ALBERATURE	40
8.5	ARREDO	41
8.6	ILLUMINAZIONE E RICARICA	42
8.7	ACQUE METEORICHE	42
8.8	ISOLE ECOLOGICHE	43
9	CRONOPROGRAMMA	44
10	QUADRO ECONOMICO	44
11	VARIAZIONI DEI LAVORI PER REPERIMENTO NUOVE RISORSE	44

1 PREMESSA

Con il decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, “al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché sostenere progetti legati alle smart-cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico”, sono state assegnate risorse alle città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le città metropolitane sono tenute ad individuare i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana.

L'Amministrazione comunale di Spinea ha ritenuto di candidare il presente progetto di rigenerazione urbana, attraverso la riqualificazione degli spazi urbani pubblici centrali come punti di aggregazione e promozione di servizi sportivi e socioculturali: Piazza Enrico Fermi, Piazza Guglielmo Marconi e un tratto centrale di Via Roma, progetto che si colloca tra quelli previsti alla lettera b) del comma 1 del sopracitato art. 2 del DM 06/12/2021.

Le aree interessate dall'intervento si presentano in precario stato di configurazione e conservazione e la loro riqualificazione si rende necessaria anche per il recupero di una nuova urbanità che faccia del centro di Spinea il fulcro attrattore e aggregativo non solo per chi vive nel contesto urbano, ma anche per chi abita le frazioni e le aree esterne del territorio che fa capo alla città.

La relazione mira a descrivere gli obiettivi generali dell'intervento, l'inserimento urbanistico, paesaggistico e ambientale, le criticità, il potenziale e le scelte progettuali. Il progetto fa dell'integrazione disciplinare (architettura, strutture e impianti) uno dei principi metodologici più importanti, permettendo di ottimizzare e valorizzare ogni ambito decisionale. Il nuovo intervento rispetterà le prescrizioni normative e le linee guida più aggiornate, garantendo qualità, sicurezza ed efficienza, sia dal punto di vista compositivo che tecnologico-energetico.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi impiegati sono i seguenti:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 dicembre 2005. Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- D.Lgs. 30 Aprile 1992 n. 285 – Nuovo codice della Strada – e s.m.i.
- D.P.R. 16 Dicembre 1992 n. 495 – Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada – e s.m.i.
- D.M. n.6792 del 5 novembre 2001 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade.
- D.M. 19 aprile 2006 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali.
- D.M. n. 557 del 30 Novembre 1999 – Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili.
- Norme e regolamenti sull’esecuzione dei lavori pubblici: D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50
- Codice dei contratti pubblici, D.L. 12-04-2006 n. 163, D.P.R. 207/10, D.M.L.P. 145/2000 (parti non abrogate);
- Normativa tecnica per l’Edilizia in genere in tema di cemento armato, muratura, strutture portanti, carichi e sicurezza, terreni e fondazioni, idoneità statica, leganti, normativa sismica (Circolare 21 Gennaio 2019 n. 7; N.T.C. 2018 D.M. 17 Gennaio 2018), prefabbricati, materiali in genere, ecc., la quale pertanto si intende qui integralmente richiamata;
- Norme antinfortunistiche e sulle tutele e salute dei lavoratori, quali in particolare: D.P.R. 303/1956 art. 64 e D.Lvo 9 Aprile 2008 n. 81, attuazione dell’articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Norme sulla Sicurezza nei Cantieri Mobili e Temporanei, di cui al D.Lvo 81/2008;
- D.P.R. 503/1996 sulle barriere architettoniche e decreto di attuazione e D.M.LL.PP.236/1989;
- Legge n. 248/2005 per la sicurezza degli impianti e successive modificazioni ed integrazioni;
- D.M. n. 37 del 22-01-2008 – Regolamento ed attuazione della Legge 248 del 02-12-2005 in materia di sicurezza degli impianti;
- P.R.C. e norme tecniche di attuazione.
- Norme tecniche ed omologazioni sui materiali: Circ. 68/69, legge 1083/71, D.P.R. 447/94 e
- Norme UNI-GIG e successive, altre applicabili.
- Regolamento Europeo 305/2011 sui prodotti da costruzione – Dichiarazione di Prestazione.
- Linee Guida del M.I.U.R. 11.04.2013 - Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili e didattica, indispensabili a garantire indirizzi

progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale;

- L. 10/91 - Normativa per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- D.Lgs. 192/2005 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- D.Lgs. 311/2006 - Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs 19 agosto 2005 n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- L. 37/2008 - Normativa tecnica generale per la sicurezza degli impianti;
- D.P.R. 151/2011 e ss.mm.ii. in materia di prevenzione incendi;
- D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro;
- L. 177/2012 - Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici;
- D.P.R. 503/96 in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Legge 28 dicembre 2015 n.221 (Criteri ambientali minimi)
- Decreto ministeriale 11 ottobre 2017: Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici
- Decreto ministeriale 23 giugno 2022: Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.
- Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, adottata con la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato.
- Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36.

3 REDAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è redatto da SAICO Ingegneria S.r.l., con sede in via Triestina 52/10, 30173 Favaro Veneto (VE), nelle figure dei due progettisti:

- **ZANCHETTIN ALBERTO**

Nato a VENEZIA, il 25.10.1979 - residente a VENEZIA - FAVARO VENETO, via ALTINIA n. 65
con domicilio professionale in VENEZIA – FAVARO VENETO
tel. 041.631423 fax 041.635116 e-mail alberto.zanchettin@saicoingegneria.it
C.F. ZNC LRT 79 R25 L736 S
Laurea: INGEGNERE CIVILE - abilitazione a PADOVA, nel 2004
iscritto all’Ordine degli INGEGNERI di VENEZIA - il 04.04.2005 al n. 3675
Dottorato di ricerca in “Modellazione, conservazione, e controllo dei materiali e delle strutture”,
Università di Trento, 2008
Legale rappresentante, Direttore Tecnico e Socio di SAICO Ingegneria s.r.l.

- **DI MARTINO PAOLO**

Nato a MESTRE (VE), il 17.09.70 - residente a ORIAGO DI MIRA (VE), via DEI GAROFANI n. 25/B
con domicilio professionale in VENEZIA – MESTRE
tel. 041.634900 fax 041.635116 e-mail posta@saicoingegneria.it
C.F. DMR PLA 70P17 L736 A
Laurea: ARCHITETTO - abilitazione a VENEZIA, nel 1998
iscritto all’Ordine degli ARCHITETTI di VENEZIA - il 26.01.1999 al n. 2538
Abilitazione di cui al D.Lgs. 494/96 in materia di sicurezza dei cantieri.
Socio di SAICO Ingegneria s.r.l.

4 INQUADRAMENTO E LOCALIZZAZIONE

“Spinea, piccolo paese dell’entroterra veneziano, non può e non avrebbe potuto (...) vantare una sua storia. Troppo vicina a poli attrattivi ben più rilevanti come Mestre e la stessa Venezia, in una posizione geografica incerta, qual è quella di un territorio in parte paludoso, soggetto per secoli ai capricci delle acque che si avvicinano al mare; non ancora così vicina al mare per poter diventare porto e snodo lungo le vie di comunicazione. Per secoli il paese è rimasto uno dei tanti luoghi da collocarsi in ranghi inferiori rispetto alle molte città o almeno alle semi-città o quasi città che ben giustificano la definizione di “policentrismo veneto” attribuita alla organizzazione territoriale della nostra regione... Area di confine dicevamo e non solo posta tra terre emerse e acquitrini, ma tra province diverse quali Venezia, Treviso e Padova. Non è un caso se la Fossa Padovana, in località La Fossa, segnasse a Ovest il confine con il padovano e se il castello di Orgnano facesse parte di quel sistema difensivo di confine posto tra la Marca Trevigiana e il territorio di Padova. (...) Da ultimo, in una tumultuosa edificazione e relativo incremento demografico, nel giro di pochi decenni, durante la seconda metà del secolo scorso, Spinea è diventata “città”, nel senso generico di agglomerato complesso e ravvicinato di edifici, in contrapposizione a “campagna”, dove l’abitato sta sparso in un territorio agreste.”¹

Spinea fa parte del Comprensorio del Miranese, che comprende complessivamente sette comuni (oltre a Spinea, Mirano, Santa Maria di Sala, Noale, Salzano, Martellago e Scorzè) e confina con i Comuni di Martellago a nord, Mirano a ovest, Mira a sud e Venezia a est. Il capoluogo comunale sorge lungo la storica strada di collegamento Mestre-Padova che passa anche per Mirano, l'antica strada "Miranese", già strada provinciale 32, lungo la quale si è sviluppato l’abitato di Spinea.

La Miranese comincia presso il centro storico di Mestre e si dirige verso ovest, attraversando Chirignago. La strada entra nel comune di Spinea e, con la denominazione via Roma, attraversa Spinea, Orgnano e, quindi, raggiunge Mirano. Poi superati Santa Maria di Sala, Caselle de' Ruffi, Mellaredo, Vigonza, Ponte di Brenta, raggiunge Padova in località Stanga, per un totale di poco meno di 35 km.

In base alla Legge Regionale 36 del 12 agosto 1993 il territorio di Spinea rientra nell'Area metropolitana di Venezia. Il territorio di Spinea ha subito i forti condizionamenti del polo Venezia-Mestre, sopportandone i pesanti flussi di traffico ed il decentramento insediativo.

Si tratta di un'area totalmente pianeggiante, con altitudini che variano dai 3 agli 8 m s.l.m. Non esistono corsi d'acqua di particolare rilievo ma una fitta presenza di risorse idriche: il rio Dosa, il rio Cimetto (paleoalveo del Muson, un tempo comoda via di comunicazione con la Laguna Veneta), il fosso Parauro-Cimetto di Spinea, il fosso Cimetto e il canale Menegon-canale Cime-canale Tron. Non è facile notare, quando ci spostiamo da Mestre verso Mirano, magari passando per Spinea, dove finisca un paese e dove ne inizi un altro. L’esplosione demografica degli anni '50 e '60 del secolo scorso ha disseminato con migliaia di costruzioni gran parte del territorio della gronda

¹ G. Bosmin e F. Stevanato (a cura di), SPINEA: UNA STORIA ATTRAVERSO LE FONTI, Tipografia Nuova Jolly - Rubano Padova, 2012

lagunare, facendolo sembrare a momenti una grande città senza fine. Infatti, Spinea con una superficie di poco più di 15 Km² ha attualmente una delle densità di abitanti per km² tra le più alte in Veneto, occupando il secondo posto, dopo la Città di Padova².



ORTOFOTO - *Inquadramento generale*

² <https://www.diocesitv.it/percorsi-darte-nelle-chiese-di-spinea/>

4.1 CATASTI STORICI

Spinea dal XVIII secolo e fino alla fine dell'Ottocento, era costituita prevalentemente da grandi ville con parco, distribuite principalmente lungo la strada Miranese, da piccoli nuclei centrali appena abbozzati e da casali agricoli sparsi. Il paese comincia a svilupparsi lentamente nel corso degli anni '20 del secolo scorso, ma è solamente con il boom edilizio degli anni '50 e '60 e nei decenni successivi che, "parallelamente allo sviluppo economico di aree fino ad allora prevalentemente agrarie, si ha un enorme consumo dei suoli ed uno stravolgimento completo degli assetti territoriali ed ambientali".³

CATASTICO SCALFUROTO, 1781

Il catastico censisce, oltre che i corsi d'acqua, le strade, i perimetri di boschi, le ville, le chiese e i mulini, le proprietà immobiliari da tassare per la bonifica idraulica di 5 fiumi di risorgiva, tra i quali il Marzenego e il Cimetto.



1781 - Tomaso Scalfuroto, *Catastico di tutti li Beni compresi nelle Ville e Comuni delli territori di Mestre e Torcello*, AS-VE - dalla riproduzione a stampa a cura di R. Stevanato, G. Zocchetto, W. Liberalato, AS-VI

Particolare del tratto della via Miranese compreso tra la Chiesa dei SS Vito e Modesto a est, visibile nella mappa, e l'incrocio con la strada comunale Capitana, oggi via Capitano, a ovest

³ Fulco Pratesi, *Utilizzo del territorio e consumo dei suoli*, Monitoraggio in Comune di Spinea, Roma 2002, in rivista WWF

CATASTO NAPOLEONICO

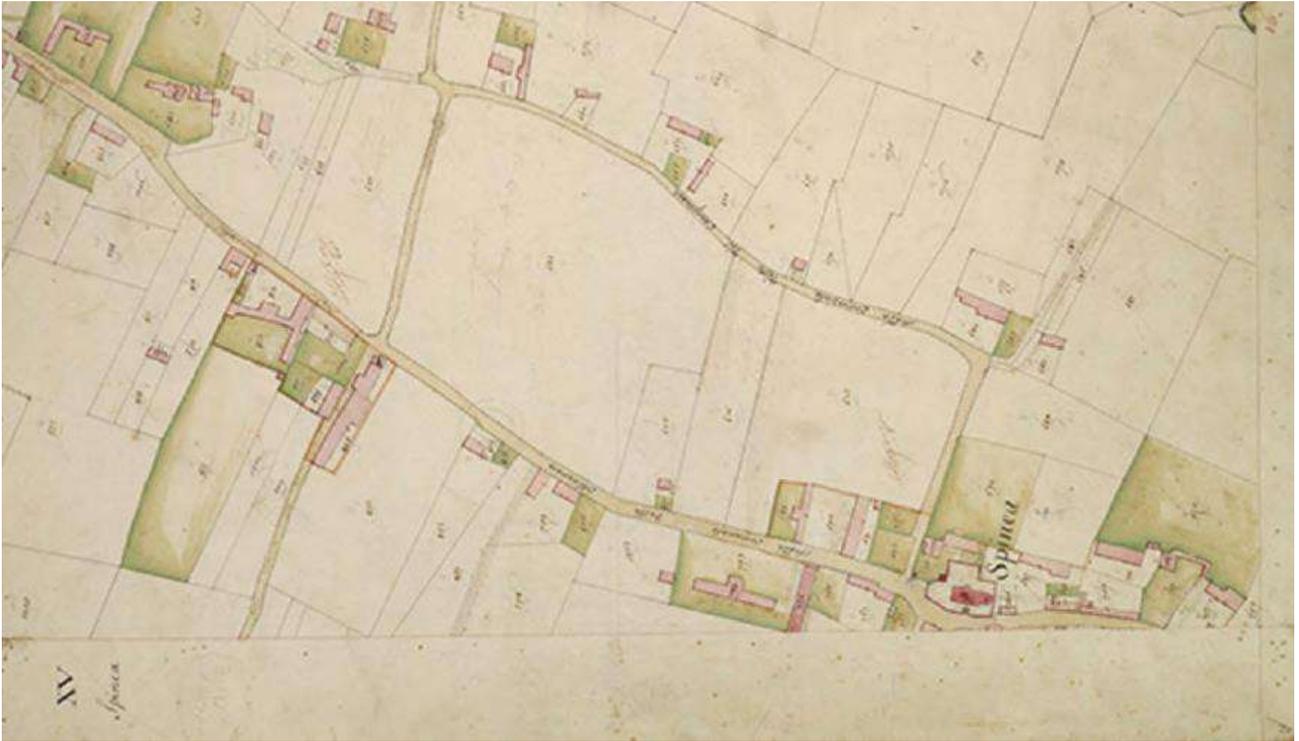
Sono visibili nella mappa la villa Fornoni, con l'area scoperta di pertinenza e l'edificio annesso a est, del quale rimane oggi una parte che si affaccia su via 1° Maggio, la Foresteria sul lato opposto della strada Miranese.

L'edificio sede del Municipio è stato realizzato nella seconda metà del 1800; compare, infatti, nella mappa d'impianto del catasto italiano. In questa mappa compare anche il Rio Cimetto, oggi interrato per la parte di via Roma interessata dall'intervento. Il Parco di villa Fornoni, descritto da Francesco Scipione Fapanni nel suo viaggio lungo la Miranese nel 1849, non è rappresentato nelle mappe d'impianto del catasto italiano.



1809 -1810 Catasto Napoleonico - tratto della via Miranese compreso tra la Chiesa dei SS Vito e Modesto a est e la Villa Simion (sede della Biblioteca Comunale) a ovest - ASVE

CATASTO AUSTRIACO E MAPPA D'IMPIANTO DEL CATASTO ITALIANO



1845 - Catasto Austriaco – ASVE e Fine '800 - Mappa di impianto del Catasto italiano - tratto della via Miranese compreso tra la Chiesa dei SS Vito e Modesto a est e la Villa Simion (sede della Biblioteca Comunale) a ovest - ASVE

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La situazione urbanistica dell'area di intervento è condizionata dalle previsioni degli strumenti di pianificazione e regolamentazione vigenti ai vari livelli, dai beni paesaggistici e dai monumenti tutelati che ne fanno parte e dai progetti comunali in itinere.

In particolare, le prescrizioni urbanistiche sono costituite dalle seguenti norme:

- Norme del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020;
- Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01/03/2019;
- Norme di Attuazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), approvato nella Conferenza di Servizi del 17/12/2012, ratificata con delibera della Giunta provinciale n. 2 del 09/01/2013 e pubblicata nel BUR n. 10 del 25/01/2013;
- Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi (P.I.), variante generale, adottato con D.C.C. n. 42 del 28/07/2017, approvato con D.C.C. n. 8 del 6/04/2018 e succ. varianti, Norme Tecniche aggiornate alla Variante 13.
- Atlante dei centri storici – Regione Veneto.
- PALAV.

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio ed in particolare all'Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale e all'Elaborato 2 - Carta delle Invarianti, l'area risulta interessata dai seguenti Vincoli e Tutele:

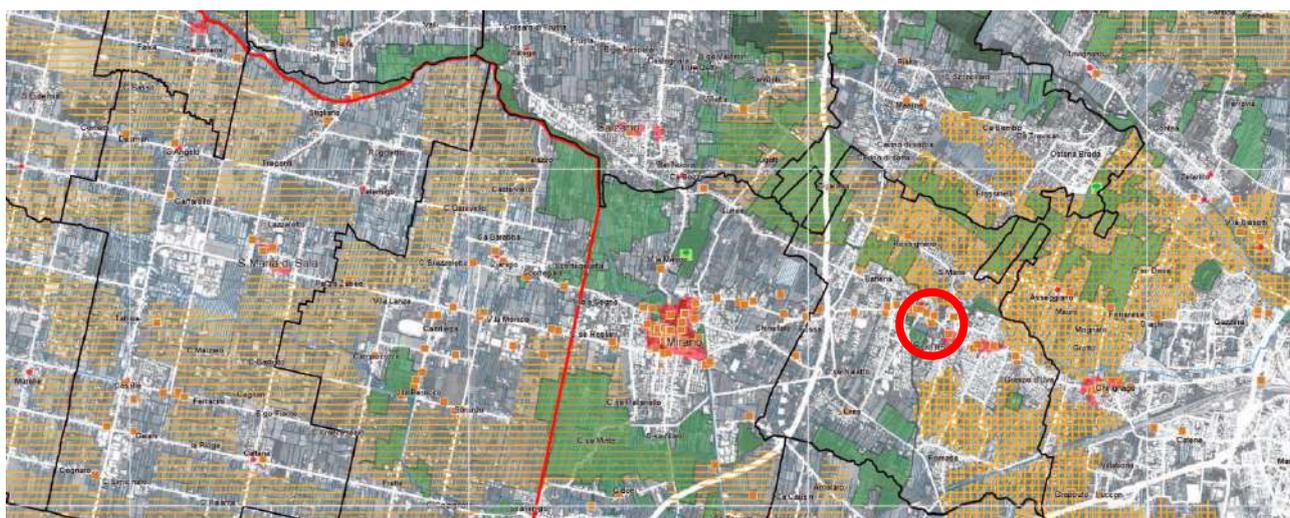
- Vincoli paesaggistici (art. 5 delle Nda):
 - Aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs n.42/2004;
 - Corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lsg 42/2004;
 - Edifici tutelati ai sensi dell'art.157 del D.Lgs. n. 42/2004;
 - Ville Venete.
- Vincoli derivanti dalla pianificazione a livello superiore (art. 6 delle Nda):
 - Centro Storico (Aree individuate nell'Atlante dei centri storici della Regione Veneto e soggette alle disposizioni di cui all'art. 24 delle norme del P.T.R.C.).
- Altri Vincoli (art. 7 delle Nda):
 - Fasce di rispetto stradali;
 - Servitù idraulica.
- Invarianti di natura storico monumentale (art. 11 delle Nda):
 - Centri storici;
 - Pertinenze scoperte da tutelare;

- Percorso monumentale;
- Edifici con valore Storico testimoniale;
- Manufatti di archeologia industriale.

L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3 - Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 e successive integrazioni. Per quanto riguarda la classificazione acustica, dal Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (PCA), adottato dal Consiglio Comunale n. 20 del 09/04/2011, l'area risulta essere parte in Classe III e in Classe IV.

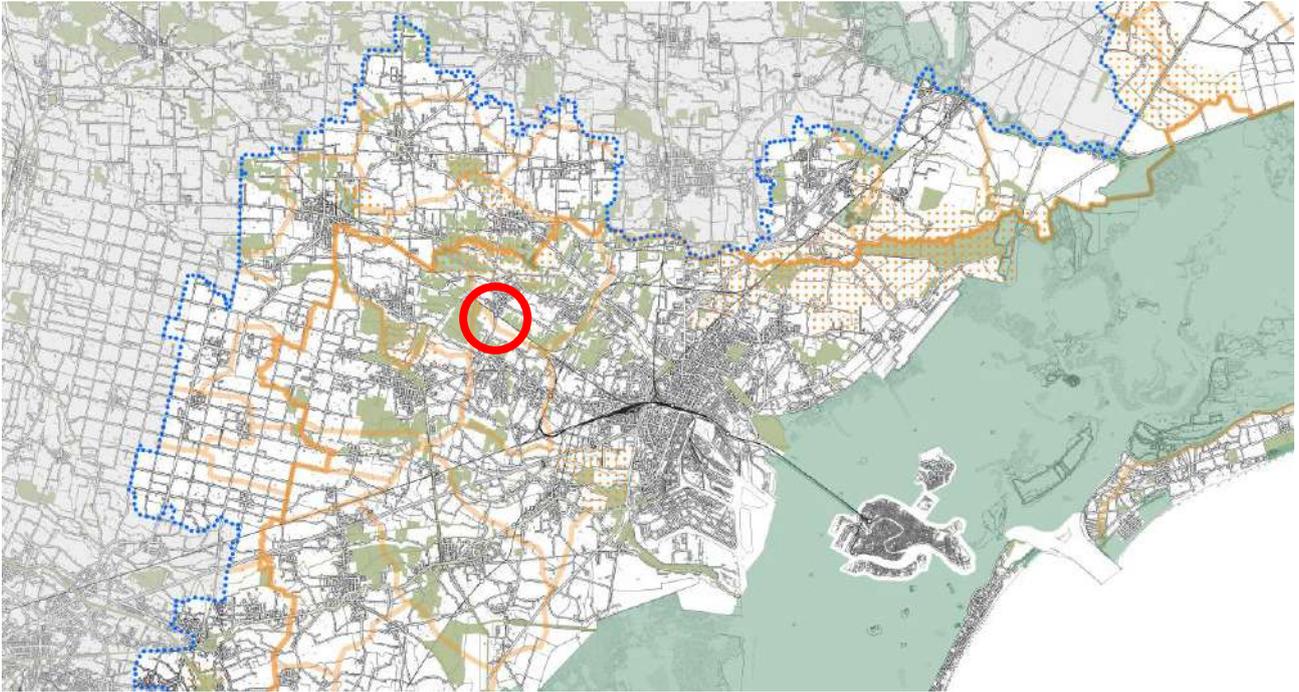


PTRC 1992 - Il territorio comunale di Spinea rientra in parte nell'ambito 3 di tutela (Laguna di Venezia e Area veneziana). L'area di intervento ricade in tale ambito.



Estratto tavola 09 del PTRC 2020 (vigente)

L'area ricade negli ambiti di paesaggio 27-28, denominato Pianura Agropolitana Centrale e Pianura Centuriata.



LEGENDA

●●●●● Confine del PTCP

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 372 del 17 agosto 2009)

■ Aree nucleo

■ Corridoi ecologici

Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)

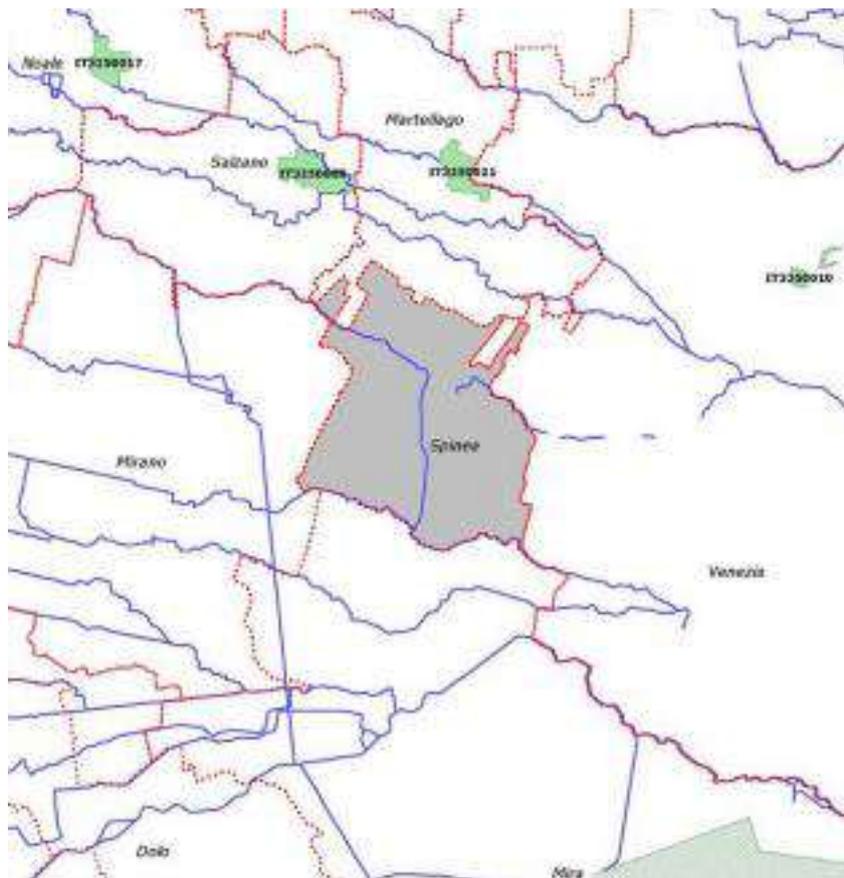
●●●●● Nodi della Rete Ecologica

■ Corridoi Ecologici di progetto

■ Dorsale della Rete Ecologica

Tavola F - Sistema ambientale - Rete ecologica (PTCP)

L'area di intervento non ricade all'interno degli ambiti ecologici (tavola F).



Individuazione dei siti della Rete Natura 2000

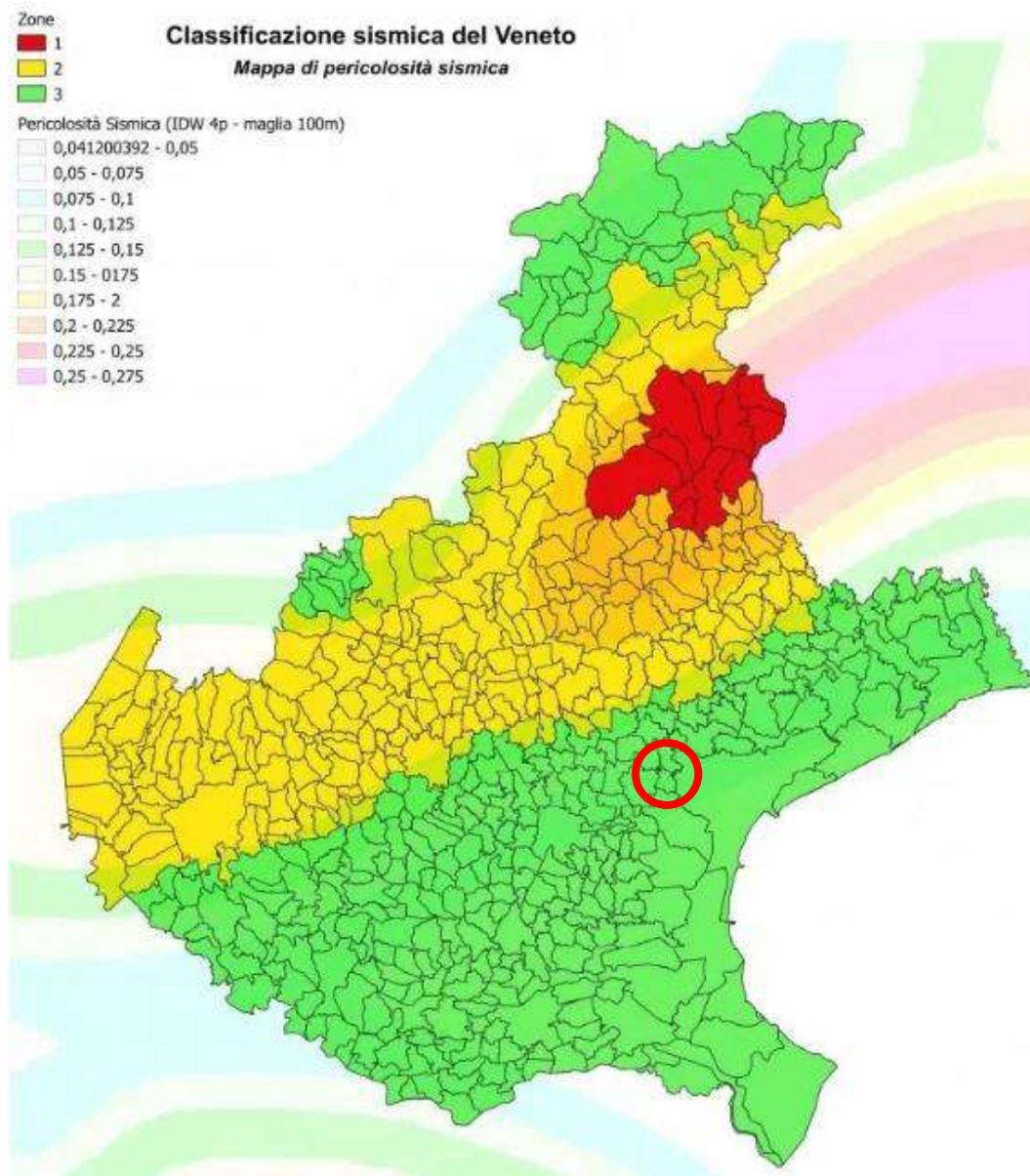
All'interno del territorio comunale di Spinea **non sono presenti** aree di pregio naturalistico, come classificate dalla Rete Natura 2000. I siti più prossimi si trovano a nord del confine comunale, a circa 2 km nel territorio di Martellago (S.I.C. e Z.P.S. IT 3250021, ex cave di Martellago) e nel territorio di Salzano (S.I.C. e Z.P.S. IT 3250008, ex cave Villetta di Salzano). Entrambe sono consistenti in laghi eutrofici di media e bassa profondità, derivanti da cave senili di argilla e sabbia, importanti siti per l'avifauna caratterizzati da saliceto e querceto planiziale, con canneti, giunchi ripariali e vegetazione acquatica.



18

Atlante dei centri storici – Provincia di Venezia

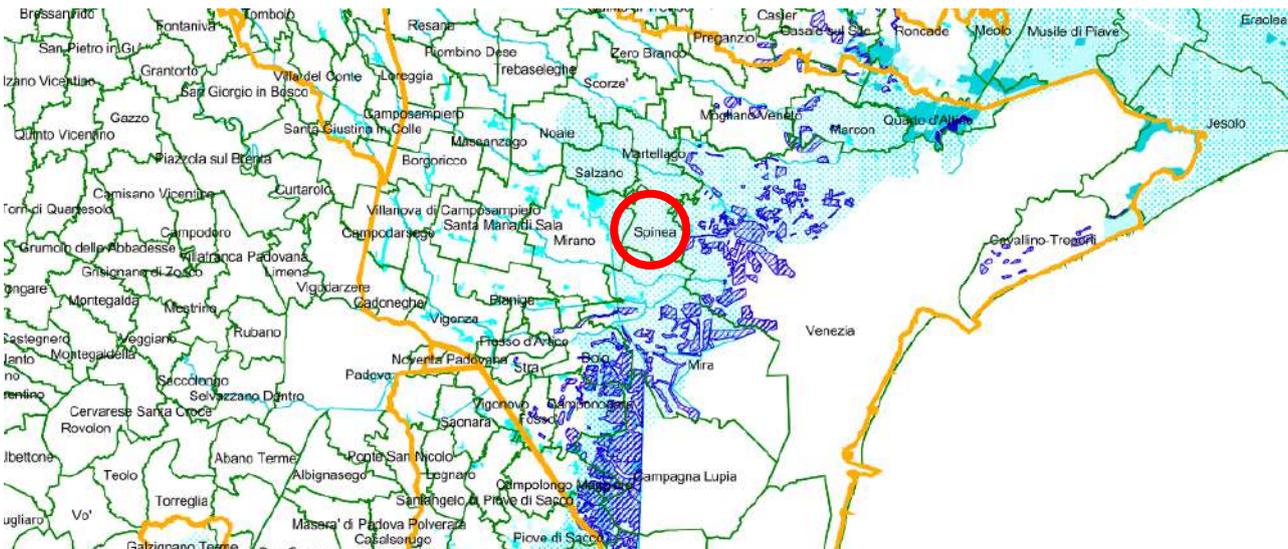
Spinea è codificato nell'indice come **18-78**.



Mappa di pericolosità sismica – Regione Veneto

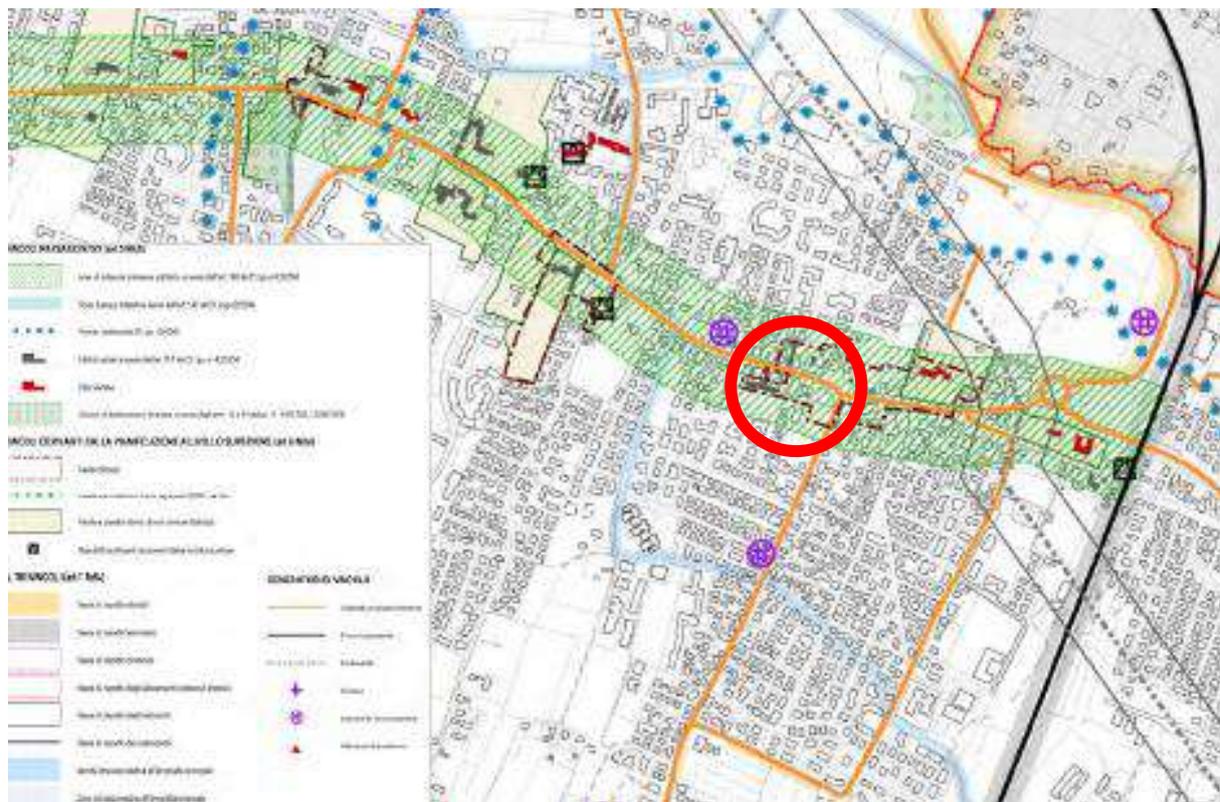
Con deliberazione n. 67 in data 3 dicembre 2003 il Consiglio regionale ha fatto proprio e approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto, nel quale il Comune di Spinea (VE) è inserito in **zona sismica 3** ed è indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 e modificate con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
 RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA FERMI E PIAZZA MARCONI
 FINANZIAMENTO PNRR M.5 C.2 INV. 2.2 – PIANI URBANI INTEGRATI



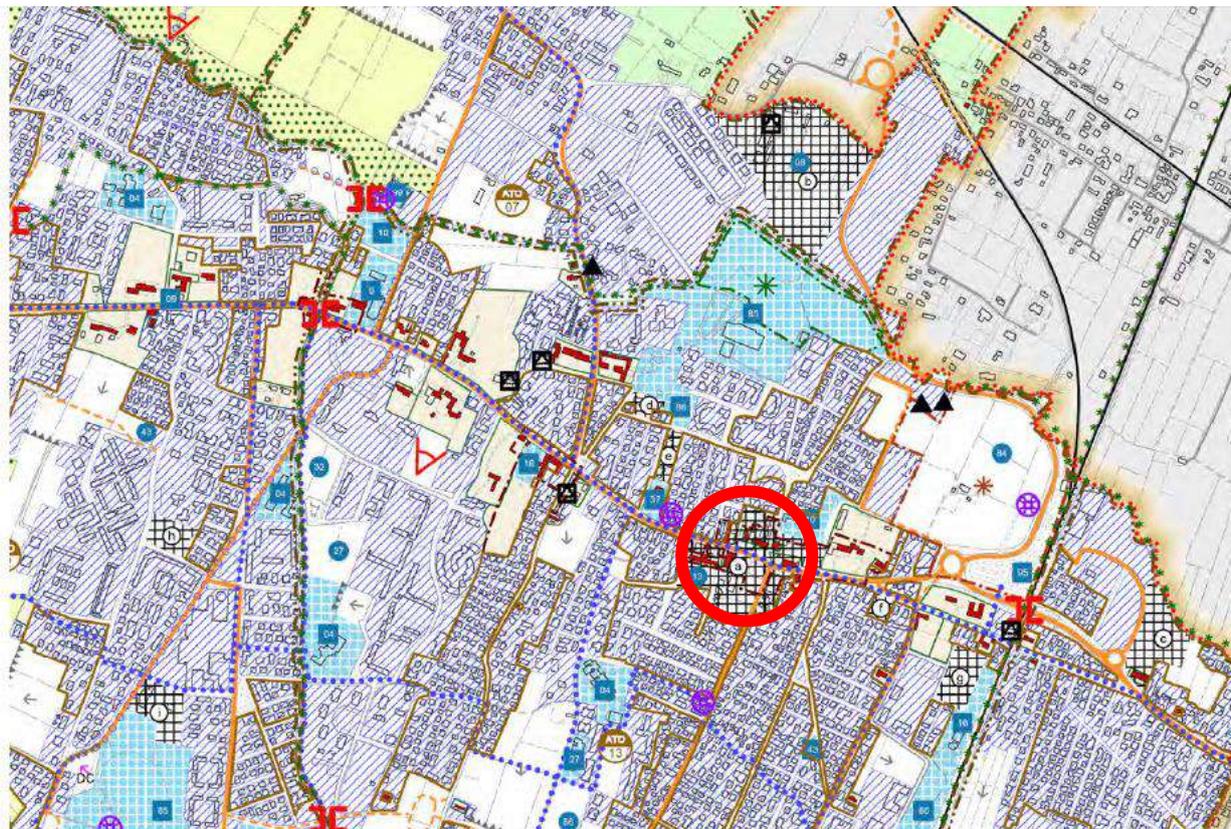
Aree soggette a pericolosità idraulica (PGRA 2015-2021)

L'area di intervento ricade all'interno di Aree P1 - pericolosità moderata – soggette a scolo meccanico.



PAT - Estratto dall' Elaborato 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

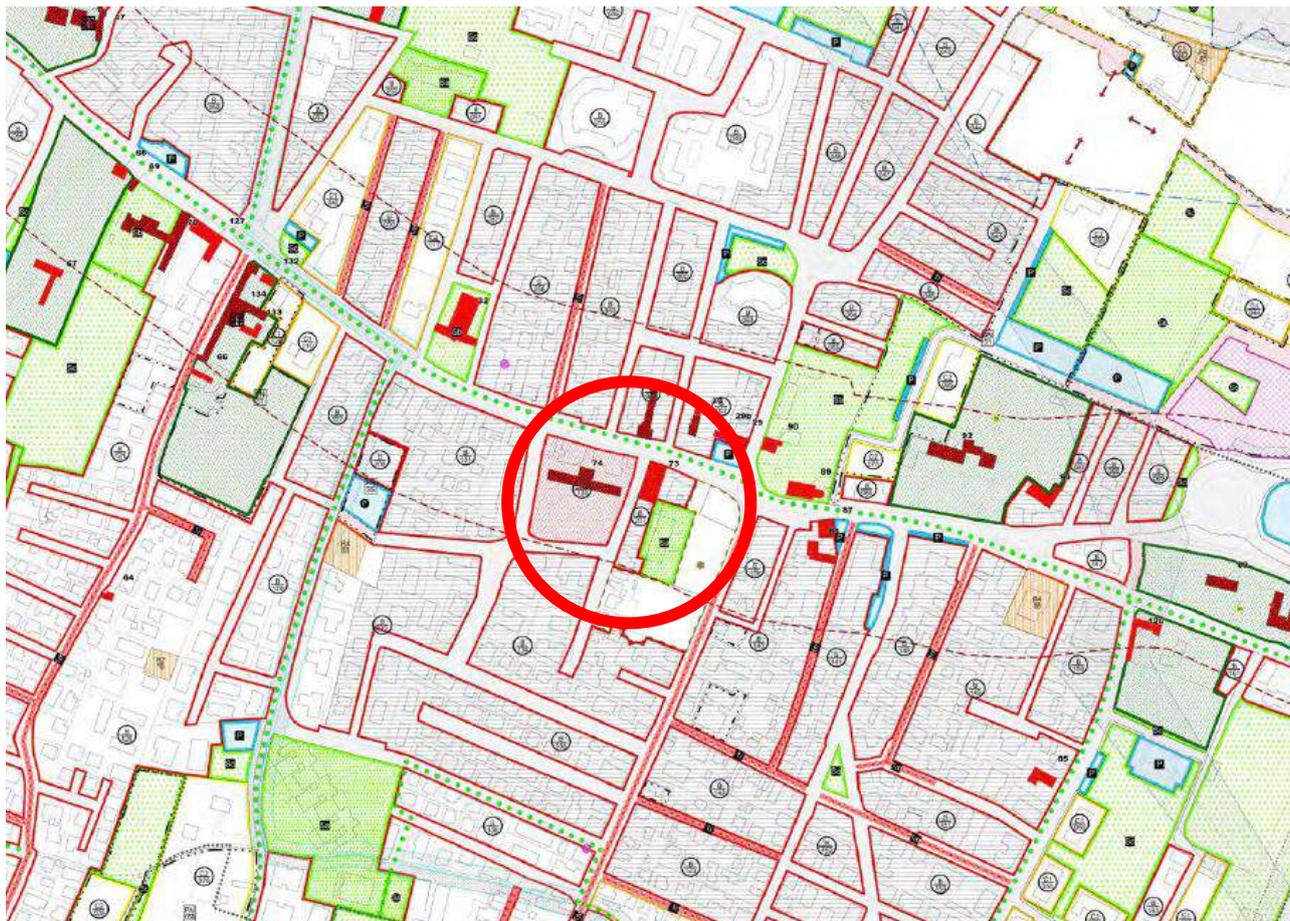
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
 RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA FERMI E PIAZZA MARCONI
 FINANZIAMENTO PNRR M.5 C.2 INV. 2.2 – PIANI URBANI INTEGRATI



LE AZIONI STRATEGICHE		Art. 14 Nda	
	Aree di urbanizzazione consolidata	comuni n°1-3	
	Edificazione diffusa	comuni n°4-12	
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana	comuni n°13-15	
	Area idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale	comuni n°16-19	
	Aree di riqualificazione e riconversione	comuni n°20-22	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	comuni n°23-25	
	a Piazza Marconi b Ex Romolo Clausen c Barchessa di Villa Pastoris d Area di via M Buonarroti e Area di via C. Pisacane f Area di via Uboldi g Ex Campo sportivo h Area di via Desenzano i Area di via Poppioli		
			↑ Linee preferenziali di sviluppo insediativo ↑ Linee preferenziali di sviluppo produttivo
			DC completamento DS espansione DL logistica
			comuni n°26-33 comuni n°26-33
			D4 Scuola dell'obbligo 08 Polo scolastico 09 Chiesa 10 Centri religiosi e dipendenze 13 Piazza Pubblica 16 Centro Culturale 27 Case per anziani 28 Centro ricreativo diurno 32 Centro sanitario poliambulatoriale 37 Municipio 43 Carabinieri 65 Impianti energia elettrica 75 Stazione di servizio 80 Campo di Tennis 84 Impianti sportivi non agonistici 85 Impianti sportivi agonistici 88 Parco Urbano 95 Parcheggio Scambiatore 99 Cimitero
			comuni n°34-37 comuni n°34-37 comuni n°41-46 comuni n°51-52

PAT - Estratto dall' Elaborato 4 Carta delle trasformabilità

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
 RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA FERMI E PIAZZA MARCONI
 FINANZIAMENTO PNRR M.5 C.2 INV. 2.2 – PIANI URBANI INTEGRATI



SISTEMA INSEDIATIVO

	Zona B		Art. 30
	Sottozona C1		Art. 31
	Sottozona C2		Art. 32
	Lotti non edificati		Art. 18,30,31,32
	Analisi di doghe		Art. 30
	Zone a urbanizzazione diffusa		Art. 33
	Zona F1 - Area boscosa		Art. 34
	S1 - Area per l'istruzione		Art. 35,36
	S2 - Area per attrezzature di interesse culturale		Art. 35,36
	S3 - Area per attrezzature a parco o per il gioco all'aperto		Art. 35,36
	P - Parcheggi		Art. 30,36

Fasce di rispetto e generatori di vincolo

	Limite centri abitati	
	Fasce di rispettostradali	
	Fasce di rispettoferroviano	
	Fasce di rispettocimiteriali	
	Fasce di rispetto dagli elettrovisivi	
	Fasce di rispetto dai tralicci	
	Fasce di servizio di pubblica utilità all'edilizia pubblica	
	Zone di tutela relativa all'idrografia orizionale	
	Zone di tutela relativa all'idrografia privata - habitabilità	
	Impianti di comunicazione	Art. 45

SISTEMA RELAZIONALE

	Viabilità di progetto	Art. 30
	Riqualificazione esistente	Art. 49

SISTEMA AMBIENTALE

	Zona agricola	Art. 17
	Ambiti di integrità fondaria, paesistica e ambientale	Art. 17
	Ambiti di edificazione diffusa	Art. 18
	Contesti figurativi	Art. 19
	Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico	Art. 19
	Corridoi visuali	Art. 19
	Corridoi ecologici	Art. 20
	Ambiti preferenziali di forestazione	Art. 20
	Varechi infrastrutturali	Art. 20
	Verde privato e pertinenze scoperte da tutelare	Art. 21
	Edifici con valore storico testimoniale	Art. 21
	Rischio archeologico	Art. 21
	Vincoli	
	Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004	Art. 27
	Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. n°42/2004	Art. 27
	Aree vincolate ai sensi dell'art.142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n°42/2004	Art. 27
	Ville Venete	Art. 27
	Vincoli di destinazione forestale	Art. 20
	Parchi e giardini storici di non comune bellezza	Art. 20
	Manufatti costituenti documenti della civiltà industriale	Art. 20

PI - Estratto dall' Elaborato 13.3.4 - Zonizzazione - Centro Est

6 CENNI STORICI DEI BENI E DEL TERRITORIO

Le ville venete lungo via Roma

Con il processo di radicamento della Repubblica di Venezia nel territorio rurale, iniziato nel sec. XV, a Spinea si è sviluppato un assetto paesaggistico tuttora in parte leggibile, contraddistinto dalle ville venete collocate lungo via Roma.

“Nel 1971 si contavano in tutto il territorio comunale ben 27 ville settecentesche. Una ventina resistono ancora all’ingiuria dei tempi. Sopravvivono all’evoluzione delle cose in quest’ora del cemento attestando l’inevitabile abbandono da parte degli uomini di fronte ai meriti dei nostri antenati.”⁴

Palazzo Fornoni, Galvani, Favaro, Del Majno, detto “il Palazzon”

“Anzitutto è da ricordare in Spinea la Villa dei Marchesi Curti-Sforza poi Del Maino, la più grande e sfarzosa la più grande e sfarzosa nella sua complessa mole architettonica...”⁵

L’impianto planimetrico è quello tipico della villa veneta: un corpo centrale con salone passante e due ali laterali. Il corpo centrale, di impostazione cinquecentesca, a tre piani, pianta a T, tetto a padiglione composito, presenta nella facciata a nord al piano nobile una trifora centinata a tutto sesto tra quattro lesene bugnate di ordine gigante. La facciata posteriore, a sud, priva di decorazioni, presenta anch’essa una trifora al piano nobile. Al piano terra, cui si accede tramite un portale in marmo, troviamo un lungo salone centrale con stanze laterali e scala con volta ad arco. Il parco è completamente scomparso negli anni Sessanta; anche la chiesetta annessa, posta ad ovest tra il corpo della villa e le adiacenze, con ingresso prospiciente la pubblica via, non esiste più. Interessanti gli appunti di viaggio di Francesco Scipione Fapanni (1810/1894) letterato, erudito, bibliofilo:

“Nel 1845 furono ricostruite le adiacenti stalle e fu fatto e piantato il giardino inglese. Giardino inglese del Barone Accurti, vedovo di Adriana Galvani. Piantato nel 1845 sul disegno dell’Ing. Valtorta, fratello del medico di Venezia. Veduto il giorno 20 ottobre 1849. Avvi laghetto e vari canali, montagnola, una delle quali è alquanto alta, grotta, capanna rustica, fonti ecc. Vi sono due serre, la maggior delle quali, quella presso la strada, fu eretta nel 1848-1849 per gli agrumi. Avvi un’ucelliera a lacci, di carpini. Di estensione circa 7 campi i quali erano il primitivo brolo. Il Palazzo era innanzi della famiglia Vignola. Riveduto il giorno 23 ottobre 1852. L’ucelliera fu ridotta a labirinto. Su di un monticello di terra un monumento marmoreo triangolare alla memoria della Bar. Accurti. Da un lato avvi una medaglia colla testa in bassorilievo della stessa. Vi è d’intorno scolpito: Adriana Accurti Galvani, Surto per Te, Questo Soggiorno Ameno, Gioia Dè Tuoi Dal Primo Albor Di Vita, MDCCCXXI, O Dio Perchè Si Presto Al Ciel Salita MDCCCXLVII”

⁴ Luigi Gallo, SPINEA Crea-Orgnano di Mestre (Venezia), Tipografia Artigiana Spinea,1966

⁵ Luigi Gallo, SPINEA Crea-Orgnano di Mestre (Venezia), Tipografia Artigiana Spinea,1966

Foresteria dei Frati

Il complesso, databile tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII sec., è costituito da due edifici separati, dove la struttura orientale, di dimensioni minori rispetto a quella occidentale, è in stato di abbandono. Entrambi gli edifici hanno una forma rettangolare molto allungata e sono posizionati parallelamente a via Volturmo. La facciata di testata dell'edificio occidentale è esposta direttamente su via Roma, a differenza dell'altro edificio, il quale viene nascosto da un altro stabile. Impostato su due livelli, termina con facciata dotata di timpano triangolare con decori lapidei acroteriali. I prospetti lunghi sono movimentati da nicchie bugnate con teste scolpite in chiave d'arco. Quello a oriente è collocato in posizione interna.

Villa Gallino, Gasparini, Pescarollo, Franco, Simion

Il complesso di villa Simion si dispone lungo via Roma e si compone di un corpo padronale a due piani con sottotetto affiancato da due ali laterali, pressoché uguali, a due piani e di un lungo corpo perpendicolare avente funzione rustica. A questi si aggiunge anche l'oratorio, prospiciente la pubblica via e l'ampio spazio verde che circonda il costruito. Oltre al giardino antistante la villa, nella parte posteriore si estende un vero e proprio parco di 14.200 mq aperto al pubblico. Acquistata nel 1967 dall'amministrazione comunale, la villa con le sue adiacenze è, dopo una notevole opera di restauro conservativo e di adattamento funzionale, destinata a centro civico e biblioteca. Il suo fronte principale, tripartito, è caratterizzato dall'ampia trifora con balaustrata lapidea, posta in corrispondenza del salone passante del piano nobile e dall'alta monofora ad arco a tutto sesto che permette l'accesso all'atrio del pianterreno. Ai lati si dispongono, secondo quattro assi verticali, le aperture anch'esse arcuate del piano nobile e quelle rettangolari del pianterreno. A chiudere il prospetto piccoli oculi ellissoidali e, in corrispondenza della parte centrale, un timpano triangolare con oculo centrale.

Campanile della Chiesa dei Santi Vito e Modesto

La torre Campanaria è uno dei pochi resti del castello di Orgnano, costruito nel corso del XII secolo e abbattuto verso la metà del 1500. È una costruzione in cotto, di forma quadrata, all'interno della quale si possono notare resti di affreschi eseguiti dal pittore Alessandro Dal Prà di Spinea nel 1813. La cella campanaria presenta quattro bifore di stile romanico, coronata da una cuspide ottagonale. L'attuale orologio è di proprietà del Comune. Nel corso degli anni il campanile ha subito molteplici restauri, fra i quali quello radicale eseguito nel 1871. La porta d'ingresso che in origine si trovava ad ovest, è rifinita da una cornice di marmo sopra la quale è posto un bell'angelo di probabile fattura quattrocentesca. Della stessa epoca la statua di Santa Chiara incastonata sopra la porta d'ingresso della chiesa nella facciata nord.

Chiesa dei Santi Vito e Modesto

La più antica delle chiese di Spinea è senz'altro quella dedicata ai Santi Vito e Modesto e compagni martiri, che affonda le proprie radici nella metà del XII secolo. Che l'origine della chiesa sia molto antica ne danno testimonianza le ampie tracce rinvenute sotto l'attuale presbiterio di una precedente pieve costruita impiegando

parte di resti laterizi di origine romana. Nelle vicinanze della stessa in passato fu anche rinvenuto un frammento di sarcofago romano di epoca imperiale, oggi conservato al Museo di Altino ma visibile, in calco, nella sala consiliare del Municipio. Poche persone sono a conoscenza che la chiesa madre di Spinea conserva alcuni fra i più straordinari pezzi di scultura lombardesca visibili nel territorio veneto. I monaci olivetani di Sant'Elena di Venezia che ebbero il possesso in antico della parrocchia dal 1493 al 1797 non disdegnarono di abbellire il tempio con opere di un certo pregio il più delle volte prodotte da celebri artisti.

Una particolarità che contraddistingue questa parrocchia è la sagra paesana che si celebra in primavera in onore di Santa Francesca Romana che qui ha un suo altare con una pala dipinta dal bolognese Odoardo Fialetti (1573-1638) verso il 1622. La devozione a questa Santa, patrona delle vedove e degli automobilisti per via del suo angelo custode che, secondo la tradizione, spandeva intorno a sé una luce così intensa da permettere a Francesca di vedere e leggere anche nelle ore notturne, è ancora molto sentita a Spinea e nella ricorrenza del 9 marzo si solennizza con iniziative varie. Un altro gioiello d'arte è il prezioso organo costruito da Gaetano Callido nel 1773. Lo strumento si può dire sia un vero monumento della storia organaria veneta, dal catalogo degli organi costruiti dal Callido, risulta che questo è il numero 86. Le altre tre chiese di Spinea invece sono di recente costruzione.⁶

Municipio

La sede del Municipio fu fatta costruire dal sindaco Bennati cav. Giovanni De Baylon, che fu sindaco di Spinea dal 1883 al 1897, su progetto di G. Fassina. Fu successivamente ampliata durante il mandato del sindaco Simion Angelo, più volte rieletto dal 1946 al 1966.⁷ La planimetria che segue individua gli edifici d'interesse culturale-storico-architettonico sopraelencati e una serie d'immagini fotografiche documenta e approfondisce il ruolo di questi oggetti. Tutti questi elementi costituiscono degli asset da valorizzare, poiché anche la memoria storica di quanto non esiste più fisicamente, può essere occasione per suggerire nuovi spunti e idee progettuali, oltre che contribuire a ricreare spazialità pertinenti all'originario assetto urbano.

⁶ <https://www.diocesitv.it/percorsi-darte-nelle-chiese-di-spinea/>

⁷ Luigi Gallo, SPINEA Crea-Orgnano di Mestre (Venezia), Tipografia Artigiana Spinea, 1966

7 CARATTERISTICHE FISICHE DEL CONTESTO DI INTERVENTO

L'Amministrazione comunale di Spinea ha individuato come intervento da presentare a Città Metropolitana, la riqualificazione di Piazza Enrico Fermi, di Piazza Guglielmo Marconi e del tratto di via Roma che collega il sistema centrale delle due Piazze alla sede del Municipio e alla Biblioteca comunale collocata in Villa Simion, di proprietà del Comune.

PIAZZA ENRICO FERMI

Il luogo dove ci fu il Parco ottocentesco di Villa Fornoni, il Giardino inglese del Barone Accurti descritto dal Fapanni nel suo viaggio lungo la Miranese, oggi si presenta come un grande vuoto, delimitato a sud e a ovest da edifici di cinque piani fuori terra, con portico al piano terreno, a destinazione commerciale al piano terreno e residenziale ai piani superiori. Questi "condomini" sono stati probabilmente costruiti negli anni '60-70 del secolo scorso, nel periodo di massima espansione edilizia. Al piano terreno sono presenti alcune attività commerciali, piccoli esercizi di vicinato, attività artigianali di servizio e qualche attività di ristorazione, tutte attività che richiedono di essere maggiormente valorizzate. Sul lato nord della "Piazza", impropriamente definita come tale, perché oggi non è un luogo di incontro e di relazioni, è di fatto solamente un grande parcheggio all'aperto, si affaccia villa Fornoni, che nonostante l'intervento recente di restauro (2004) l'abbia riportata "al suo antico splendore", come ricorda una lapide posta al suo interno, ha un intorno urbanistico che non è certamente in grado di ricomporre la sua immagine ambientale.

Questo ampio spazio pubblico scoperto è destinato esclusivamente a parcheggio automobilistico e al mercato settimanale di Spinea, che si svolge qui il sabato mattina. Qui trovano posto anche le giostre in occasione della sagra di Santa Francesca. Il nuovo assetto di questo spazio non deve tuttavia prevedere necessariamente la possibilità di mantenerne la funzione di ospitare periodicamente le giostre, che saranno infatti spostate altrove.

La Piazza è raggiungibile in auto da via Roma percorrendo via E. Fermi. I collegamenti pedonali seguono la viabilità carrabile. Una particolare attenzione merita il percorso pedonale esistente, in gran parte privato, da via Roma alla Piazza, che passa attraverso il salone centrale del piano terreno di villa Fornoni, percorso che oggi non è sufficientemente valorizzato, né evidenziato.

In generale l'area si presenta in precario stato di conservazione. In particolare, le pavimentazioni, tutte in asfalto, presentano evidenti segni di degrado. Lungo il perimetro della piazza sono presenti numerosi gradini che ostacolano e limitano di fatto l'accessibilità pedonale, come del resto già segnalato dal PEBA.

PIAZZA GUGLIELMO MARCONI

Sia le giostre che il mercato, da quando fu istituito nel 1948, trovavano posto in Piazza Marconi, prima di essere spostati in Piazza Fermi. La "Piazza" si trova all'interno del centro storico (centro storico n. 71 del PTCP), l'antico centro di Orgnano, con la torre campanaria e la Chiesa dei SS. Vito e Modesto, edifici come detto di notevole importanza storica e architettonica.

In realtà si trattava di uno slargo vicino al sagrato della Chiesa, come si ritrova in molti centri storici del Veneto, che anche Spinea ha sempre ospitato funzioni di mercato. L'edificio sede della scuola media statale presente nei catasti storici e visibile ancora nelle cartoline di Spinea degli anni '50 del secolo scorso, che affacciava sul lato sud-ovest della piazza, è stato demolito e hanno lasciato al loro posto un'area verde non fruibile dal pubblico.

L'attuale configurazione della piazza si può probabilmente far risalire agli anni '80). Oggi la Piazza è soprattutto un nodo viario, d'intersezione tra via Roma, via Cattaneo e via Matteotti: un incrocio che si presenta non sempre sicuro, soprattutto per i pedoni. La parte della Piazza più a sud ovest è oggi capolinea dei mezzi del trasporto pubblico ACTV del percorso "Giro Spinea". Piazza Marconi soffre per essere ormai ridotto a questo ruolo di crocicchio di traffico e di fonte d'ingorghi: una condizione che genera una separazione artificiale dal contesto, che non ne permette l'agevole connessione funzionale con quanto esiste al suo perimetro.

VIA ROMA

L'antica strada Miranese, nella porzione che attraversa il centro di Spinea, cambia il suo nome in via Roma, con Delibera podestarile n.28 del 15/9/1931. Sulla strada insiste il vincolo ai sensi della L. del 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, istituito con Decreto Ministeriale del 18 Novembre 1971:

"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della strada provinciale miranese, nel comune di Spinea (...) Riconosciuto che la suddetta strada ha notevole interesse pubblico perché ai lati di essa si possono godere attraenti masse verdi di alto fusto, in particolare nella zona di Orgnano, creando gradevoli intervalli tra edifici e ville ivi esistenti. Nell'insieme si denota la caratteristica propria del tradizionale ambiente veneto, che si fonde armoniosamente fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano".

Oggi il tratto di via Roma oggetto dell'intervento si presenta almeno in parte, con superfici frequentemente in precario stato di conservazione, sia per la conservazione dei materiali, che per la configurazione piuttosto disordinata dell'insieme. Lungo il lato nord della strada è presente un percorso pedonale continuo, affiancato da una pista ciclabile, separata dalle corsie veicolari mediante dissuasori costituiti da elementi tubolari in acciaio. I percorsi pedonali sono pavimentati con cubetti di porfido, intervallati da elementi in pietra naturale bianca, con disegni geometrici regolari. I cordoli di delimitazione dei percorsi e delle aiuole, quasi sempre a rilievo rispetto al piano viabile, sono di diversi materiali, porfido, trachite e calcestruzzo.

Lungo questo lato della strada sono piantumati alberi a foglia caduca, della specie Peri da fiore (*Pyrus calleryana*), dei quali alcuni esemplari appaiono in stato di sofferenza. Sul lato sud della strada, il percorso pedonale è più discontinuo e interrotto in più punti dalla presenza di parcheggi per gli autoveicoli e non ci sono alberi. La pavimentazione delle corsie stradali è bituminosa. Su questo tratto di strada affacciano come detto alcuni edifici di notevole importanza storico architettonica. A partire da est la Foresteria, il Municipio e Villa Simion-Biblioteca più a ovest, e numerose attività commerciali e di servizio, oltre ad alcune attività di ristorazione.

Il percorso verso i principali monumenti cittadini oggi non è evidenziato in modo sufficiente. Via Roma è percorsa dai mezzi del trasporto pubblico (ACTV), con tre fermate disposte lungo il tratto stradale oggetto dell'intervento, delle quali due sul lato nord in direzione Mirano e una sul lato sud in direzione Mestre.



PLANIMETRIA GENERALE – Stato di fatto

7.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (STATO DI FATTO)

Piazza Fermi







Piazza Marconi





Via Roma



8 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'insieme delle aree aperte interessate dal progetto di fattibilità tecnico - economica, può essere così suddiviso:

- Piazza Enrico Fermi, attualmente destinata esclusivamente a parcheggio;
- Piazza Guglielmo Marconi, in gran parte già destinata a parcheggio e interessata già da un progetto di sistemazione;
- Tratto di via Roma che collega le due piazze.

Queste aree possono diventare il cuore di Spinea per tutti gli abitanti dell'aggregato urbano e per quelli del territorio che gravita intorno alla città. Un centro che offre servizi, spazi di aggregazione e percorsi sicuri che connettono le funzioni secondo una visione unitaria che restituisca un carattere ai luoghi.

Il progetto propone una visione globale dell'ambito preso in esame, individuato come un SISTEMA integrato, del quale passa in rassegna i problemi generali e diffusi, che influiscono in varia misura su tutti i temi progettuali proposti volti alla riconnessione delle tre parti oggi separate e alla restituzione di un'identità urbana oggi perduta:

- la mobilità sostenibile;
- la viabilità e i parcheggi;
- la sicurezza, l'illuminazione;
- le funzioni commerciali, terziarie, residenziali, i servizi da valorizzare;
- gli arredi urbani, le attrezzature e i materiali da impiegare;
- l'incremento delle superfici permeabili o drenanti delle pavimentazioni;
- la valorizzazione e l'incremento del verde e delle alberature.

Per la soluzione dei problemi individuati, il progetto suggerisce provvedimenti sia di carattere unitario, che corrispondono a problemi e ad obiettivi generali, sia relativi a situazioni che si riscontrano in modo diffuso nell'ambito. I provvedimenti individuati consentono di avviare una strategia generale, rivolta verso un incremento della mobilità dolce, che porterebbe ad un sostanziale aumento della qualità degli spazi del centro e ad un loro più agevole del loro utilizzo. Il progetto, nelle diverse situazioni e localizzazioni dell'area dell'ambito, suggerisce quindi in generale:

- di riqualificare e integrare i percorsi ciclabili, a volte anche in sola segnaletica;
- di scoraggiare la mobilità carrabile di attraversamento;
- d'incrementare i percorsi veicolari a velocità moderata a prevalente mobilità pedonale e ciclabile (Spinea "Città 30", rientra tra le azioni del PUMS la riduzione generalizzata delle velocità da 50 km/h a 30 km/h.);
- di ampliare contemporaneamente i percorsi pedonali attraverso l'allargamento di marciapiedi;
- d'incrementare la sicurezza degli attraversamenti pedonali, aumentandone la visibilità, senza ricorrere a nuovi dossi.

- di incrementare le aree a verde e le “masse verdi di alto fusto” per ridurre l’effetto “isola di calore e aumentare i requisiti di comfort e vivibilità;
- di ridefinire i luoghi e le loro modalità di fruizione in modo flessibile, in funzione dei temi della salute e della qualità ambientale.

Sono queste le azioni chiave per ripensare la mobilità e lo spazio pubblico. Una strategia che vede convergere la visione di una città più sostenibile e vivibile, attraverso molteplici azioni rivolte a realizzare strade più protette e fruibili da parte di tutti, offrendo nuovi spazi pubblici per grandi e bambini e incentivando gli spostamenti a piedi, in bicicletta e monopattino, per le percorrenze su scala urbana, attraverso un’offerta diversificata, complementare e alternativa al trasporto pubblico e all’auto privata. In merito al progetto del verde delle due piazze, si prevede la concentrazione delle masse arboree nel perimetro esterno delle piazze per non pregiudicare le molteplici funzioni delle piazze che si sono configurate negli anni.



PLANIMETRIA DI PROGETTO

8.1 PIAZZA ENRICO FERMI

La piazza è frutto dell'espansione degli anni Sessanta del secolo scorso che ha lasciato un vuoto «asfaltato» al centro del paese. Oggi l'intervento è l'occasione per ridisegnare il sistema delle infrastrutture e quello degli spazi aperti, migliorando i collegamenti interni al quartiere e integrando quelli con la città, creando nuovi spazi pubblici e aree verdi attrezzate e parcheggi alberati. L'opportunità è quella di potenziare la crescita di un Quartiere Sostenibile e di un Quartiere dell'inclusione, valorizzando gli aspetti imprenditoriali e culturali distintivi, con la creazione di:

- una Piazza – Mercato – in dialogo con il quartiere e con il territorio circostante
- un Giardino con aree di sosta ombreggiate
- un Parcheggio flessibile
- un'area multifunzionale a servizio dei residenti
- un punto di riferimento vitale, sicuro e attrattivo per gli abitanti di Spinea
- un nodo per la mobilità sostenibile con servizi di ricarica elettrica delle auto e bike sharing
- un'infrastruttura per lo sport all'aperto

È evidente che nella ripresa di efficaci relazioni della Piazza Fermi con via Roma si trova uno dei fattori principali della rinascita della Piazza e con esso dell'intera parte di Spinea che la attornia, che a sua volta, come abbiamo detto, è ricca di preziose potenzialità. È necessario quindi connettere fisicamente e idealmente via Roma con una "Piazza" urbana, restituire all'uso quotidiano un suolo di qualità e ridare dignità urbana alla villa Fornoni. Tutto ciò rappresenta anche una preziosa occasione di restituire permeabilità al suolo, depavimentare e piantumare nuove alberature in grado di riconfigurare il nuovo spazio e di apportare molteplici benefici all'ambiente.

Questa area, opportunamente riqualificata, potrà costituire una buona risorsa per il quartiere, per le attività commerciali e terziarie presenti e per l'intero centro di Spinea. La Piazza potrà diventare un luogo di aggregazione e incontro anche oltre l'occasione settimanale del mercato, dato che il progetto ne riserva una buona parte ad uso pedonale e quindi di relazione.

Il progetto mantiene comunque la destinazione di parte della superficie a parcheggio, dato che si tratta di un servizio essenziale e indispensabile per il funzionamento dell'insieme dell'insediamento urbano. La Piazza, quindi, non può essere totalmente pedonalizzata, ma nella porzione centrale sarà riqualificata da uno spazio libero, con il quale otterrà quindi una più appropriata configurazione di "Piazza".

L'intera Piazza potrà inoltre continuare ad ospitare il mercato settimanale, in modo compatibile con la nuova sistemazione pedonale, rivedendo la distribuzione dei banchi. È in grado di ospitare allestimenti di impianti sportivi mobili, e consentire lo svolgimento, per esempio, delle seguenti discipline: calcio a 5, tennis,

pallavolo, minivolley, basket - minibasket, skateboard, arrampicata. Per alcuni giorni le Piazze ma anche via Roma, coinvolgendo tutte le associazioni sportive cittadine, le sue centinaia di atleti, si possono trasformare in spazi multicolori, dove diventa possibile praticare qualsiasi sport.

Nel dettaglio il progetto prevede di rimuovere la pavimentazione attuale in asfalto e di realizzare una pavimentazione differenziata tra la parte centrale, vero luogo di sosta e di incontro, e le due parti laterali destinate a parcheggio. Per la parte centrale è prevista una pavimentazione in trachite euganea e pietra bianca, con un disegno che si integra con quello di villa Fornoni.

Dalla parte opposta, è previsto uno schermo traforato, che protegge alcune sedute e una stazione di sosta e rifornimento per le biciclette, compresi punti di ricarica di quelle elettriche. I parcheggi saranno invece pavimentati con masselli autobloccanti drenanti (stalli) e asfalto porfirico. Insieme ai marciapiedi in cubetti di porfido e alle nuove aiuole verdi le nuove finiture aumentano la qualità degli spazi e migliorano il deflusso superficiale delle acque meteoriche. Una gestione sostenibile delle acque meteoriche consente di prevenire e ridurre l'impatto degli eventi estremi. La presenza del verde, invece, migliora il microclima ambientale (ombreggiando) con effetti positivi sui fenomeni di isola di calore e rallenta il deflusso dell'acqua.

La gran parte degli spazi sono stati previsti pavimentati a livello con i portici degli edifici e con la "Piazza", eliminando in questo modo e per quanto possibile, dislivelli e scalini. La riqualificazione della Piazza genera un nuovo palcoscenico per le nuove funzioni e attività, un centro culturale cittadino all'aperto.

8.2 PIAZZA GUGLIELMO MARCONI

La riqualificazione di quest'area è fortemente condizionata dal progetto che prevede l'inserimento della rotonda all'intersezione di via Roma con via Cattaneo e via Matteotti, progetto in esecuzione, che sottolinea ancora maggiormente la funzione di fondamentale snodo viario, di questo incrocio centrale. Il progetto rinforza i collegamenti pedonali e ciclabili con via Roma, Piazza Fermi e il sagrato della Chiesa. Riqualifica le aree destinate a parcheggio con nuove pavimentazioni in porfido, asfalto porfirico e masselli autobloccanti (cromaticamente e geometricamente integrati alle altre due finiture) e con la sistemazione delle aree verdi (nuove aiuole e aree alberate, con panchine e attrezzature per la sosta). Il progetto tiene conto della previsione dell'Amministrazione di spostare il capolinea dell'autobus vicino alla nuova area della Stazione ferroviaria. Il progetto prevede infine l'inserimento di una nuova isola ecologica.

8.3 MATERIALI

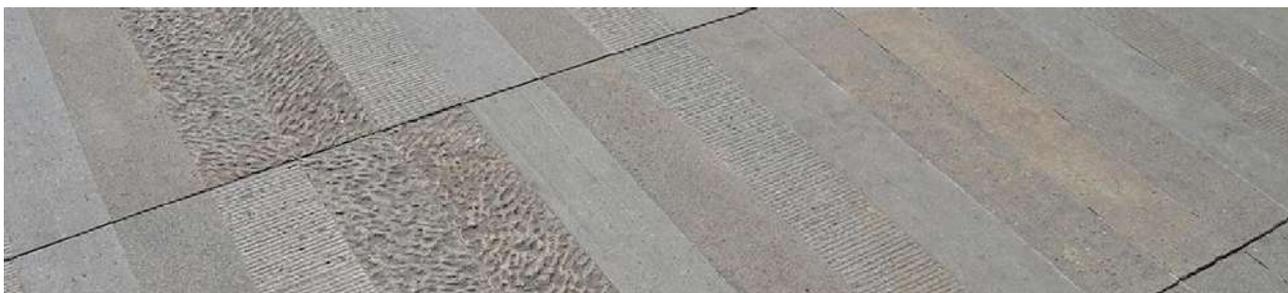
Asfalto porfirico: utilizzato per la pavimentazione carrabile di Piazza Fermi e Marconi. Su Piazza Fermi è previsto sia per la viabilità che per le corsie di manovre interne al parcheggio. Tale asfalto è stato scelto per la migliore integrazione con le pavimentazioni in porfido e in pietra previste, e per dare la massima qualità agli interventi.



Porfido: utilizzato in cubetti per la pavimentazione dei marciapiedi di entrambe le piazze e su via Roma e per tutte le cordonate e cordoli di progetti (alcuni a raso rispetto alla strada o altri materiali, altri con il tipico utilizzo rialzato). Anche in questo caso la finitura delle teste delle cordonate sarà mista (bocciardata, fiammata, liscia).



Trachite euganea: utilizzata per il disegno della parte pedonale di Piazza Fermi. Verrà trattata con diverse finiture, esplicitate negli elaborati grafici, per dare movimento e ulteriore pregio allo spazio centrale del progetto. Inoltre, è stata selezionata per ricalcare l'asse di simmetria storico di Villa Fornoni. Il disegno della piazza è impreziosito da innesti di pietra bianca che richiama la pavimentazione antistante la villa.



Masselli autobloccanti drenanti: utilizzati per gli stalli delle auto nei due parcheggi di Piazza Fermi e Marconi. La tinta e la finitura richiamano il porfido e l'asfalto porfirico, integrandosi esteticamente pur con caratteristiche meccaniche e prestazionali elevate. I masselli sono drenanti e permettono un omogeneo deflusso delle acque.



Pietra bianca (della Lessinia, di Trani o d'Istria): utilizzata nella pavimentazione pedonale di Piazza Fermi, integrata all'interno del disegno in trachite. Permette una variazione cromatica e di finitura che aumenta il pregio dello spazio, richiama i dettagli della villa e scandisce il ritmo della piazza.



Acciaio grigio scuro micalizzato: utilizzato per gli elementi di arredo urbano, come corpi illuminanti, paletti paracarro e dissuasori, in continuità con l'arredo urbano già presente su via Roma.



Corten: utilizzato per le fioriere, per i portabici e per la quinta urbana in Piazza Fermi.



Calcestruzzo liscio: utilizzato per le sedute di Piazza Fermi e Piazza Marconi.



8.4 VERDE E ALBERATURE

Il progetto prevede nuove alberature in piazza Fermi, dove un tempo c'era il parco della villa Fornoni, lungo il lato sud di via Roma, dove gli spazi a disposizione lo consentono, e in piazza Marconi, seguendo quanto indicato dal Regolamento Comunale del Verde, approvato con D.C.C. n. 34 del 31/05/2017. Il progetto, inoltre, prevede l'aumento delle superfici permeabili a verde in entrambe le piazze.

Il Regolamento all'art. 9 c.2.1 prevede per le alberature in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi art. 136 comma 1, lettera c) (fascia di 150 metri lungo il Rio Cimetto, fascia di 150 metri lungo Canale Menegon) e 142 del d. lgs. 42/2004 (fascia di 100 m lungo Via Roma, dall' "alto del cavalcavia della ferrovia fino al confine tra il comune di Spinea e quello di Mirano"):

“Per la sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi.”

“Il verde urbano è una infrastruttura naturale multifunzionale in grado di svolgere azioni determinanti e insostituibili nell’attenuazione degli estremi termici e dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua e del suolo e capaci, quindi, di aiutare il conseguimento del benessere urbano”. All’azione di mitigazione dell’impatto visivo, le zone verdi aggiungono sia l’attività di compensazione delle emissioni gassose e polverulente dell’insediamento stesso, sia la capacità di ingenerare meccanismi fisici sul microclima tali da influenzare lo stato termico (...). Accrescere il verde nelle città in generale e lungo le strade in particolare, privilegiando specie a buon adattamento fisiologico alle peculiarità locali, significa modificare l’immagine estetica, sociale ed ecocompatibile dell’abitato: le inevitabili emissioni di gas e di particolati legate alle attività antropiche sono in qualche modo compensate da un aumento degli assorbimenti naturali da parte delle piante (...). La presenza in città di spazi verdi diffusi, connessi tra loro e accessibili a piedi o in bicicletta, funge da catalizzatore di relazioni sociali positive e da stimolo per l’attività fisica: di conseguenza consente di migliorare la salute, ridurre ansia, stress e aggressività”.

Per la scelta delle alberature sono privilegiate quelle specie che contribuiscono all’abbattimento della CO² atmosferica, alla mitigazione dell’inquinamento urbano e, più in generale, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni inurbate. Per piazza Fermi e piazza Marconi si prevede la piantumazione di esemplari di Lagerstroemia, Bagolaro, Acero campestre, Ontano nero, Potentilla fruticosa, Biancospino e Azalee, piantumati in aiuole trattate a prato (con eventuale inserimento di piante basse e fiorite). Su via Roma invece si prevede di mantenere la continuità con le alberature presenti attualmente.

8.5 ARREDO

Il progetto prevede alcuni elementi di arredo urbano che offrono comodità, funzionalità e decoro per gli spazi del centro urbano.

Il progetto prevede un tipo di seduta in calcestruzzo, posizionata nella parte centrale e pedonale di Piazza Fermi e sul lato nord di Piazza Marconi in prossimità dell’aiuola alberata. La seduta ha una sezione rettangolare variabile. La finitura superficiale è liscia e lavorata in modo pulito e preciso in prossimità degli spigoli, secondo disegno esecutivo. La superficie orizzontale della seduta ha una pendenza minima per evitare ristagni d’acqua e accumulo di materiale.

Il progetto prevede inoltre un sistema di fioriere mobili in Piazza Fermi (smontabili in occasione di eventi che necessitano dell’intera piazza), realizzate in corten e sagomate per ospitare piante differenti. Tali fioriere sono fissate a terra e possono essere spostate quando necessario. Sempre su Piazza Fermi si prevedono inoltre dissuasori automatici a scomparsa per gestire il flusso di mezzi sulla parte centrale pedonale.

In prossimità dei marciapiedi, invece, si prevedono paletti dissuasori fissi a protezione del flusso pedonale (saranno realizzati in metallo con lo stesso colore - grigio scuro - e finitura dei corpi illuminanti). In prossimità dei parcheggi per macchine elettriche si prevede la posa di colonnine di ricarica con finiture integrate rispetto ai materiali di progetto. A chiusura della parte pedonale di Piazza Fermi si prevede una quinta urbana in corten. I corpi illuminanti su Piazza Fermi sono descritti negli elaborati grafici.

Su via Roma non si prevedono elementi di arredo urbano, se non il ripristino dei corpi illuminanti esistenti.

Su Piazza Marconi si mantengono ugualmente i corpi illuminanti esistenti, la “casa” dell’acqua e la fontanella, senza aggiungere ulteriori elementi di arredo.

8.6 ILLUMINAZIONE E RICARICA

Un altro tema di progetto è certamente quello della mancanza d’adeguata illuminazione. Si prevede pertanto di installare un nuovo impianto, che avrà la funzione d’illuminare le piazze dotandole di una quantità di luce compatibile con consumi sostenibili, automaticamente incrementabile al passaggio delle persone mediante idonei sensori. Il sistema di “smart lighting” utilizza tecnologie ed esperienze ormai diffuse in molti ambiti urbani analoghi. Negli elaborati grafici si evincono il posizionamento e il tipo dei corpi illuminanti previsti: uno di carattere artistico e ornamentale in continuità con quanto esistente su via Roma e sulla rotonda di recente realizzazione; il secondo con una linea più minimale che verrà posizionato in prossimità degli attraversamenti pedonali (come già fatto nei contesti limitrofi alle aree di intervento). A sud di Piazza Fermi verranno posizionate le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici e le stazioncine di mobilità condivisa. Inoltre, su entrambe le piazze verranno posizionati dei punti di alimentazione per gli impianti di manifestazioni e mercato settimanale. Il layout dell’illuminazione lascia appositamente vuoto il centro delle piazze per non interferire con tali eventi.

8.7 ACQUE METEORICHE

Il progetto prevede un aumento delle superfici permeabili rispetto allo stato di fatto. Si prevedono maggiori superfici trattate con pavimentazioni drenanti (stalli auto nei parcheggi di Piazza Fermi e Piazza Marconi) e nuove aiuole alberate. L’attuale configurazione completamente impermeabile in asfalto viene trasformata in un sistema più permeabile, adattando l’ambito urbano sia in termini funzionali che al cambiamento climatico e ai relativi impatti. Su tutti viene così ridotto il fenomeno di isola di calore (superfici meno calde e maggior presenza di alberature che garantiscono ombra e un miglioramento microclimatico) e gestito il deflusso urbano superficiale (attraverso più superfici permeabili, il rallentamento idrico delle chiome degli alberi e il sistema interrato di gestione delle acque meteoriche). Nelle piazze, verrà integrato il sistema esistente di raccolta delle acque superficiali con nuove caditoie di geometrie differenti, inserite nel nuovo disegno delle pavimentazioni. Su via Roma, contestualmente al rifacimento delle pavimentazioni, verrà ripristinato lo stato attuale, sostituendo le eventuali inefficienze.

8.8 ISOLE ECOLOGICHE

Il progetto di riqualificazione recepisce il piano di V.E.R.I.T.A.S. - Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi S.p.A. ricevuto dall'Amministrazione comunale, che prevede la sostituzione di alcune piazzole stradali con isole ecologiche interrato, costituite da una piattaforma modulare mobile, posizionate in modo da consentire comunque un facile asporto da parte delle aziende di servizio. Nel dettaglio il piano prevede una piazzola underground con 10 moduli in Piazza Fermi e una piazzola underground con 6 moduli in Piazza Marconi. La posizione delle isole è stata valutata con la società di gestione del servizio, in accordo con l'Amministrazione.

9 CRONOPROGRAMMA

Si stima che, per la realizzazione dei lavori, sarà necessario un periodo di tempo pari a 300 giorni naturali e consecutivi.

10 QUADRO ECONOMICO

L'importo dei lavori ammonta a € 2.139.852,58, a cui si aggiungono € 43.610,09 di oneri per la sicurezza, per un totale complessivo di € 2.183.462,67

Le somme a disposizione dell'Amministrazione sono pari a € 626.667,91

L'importo complessivo previsto nel quadro economico, compresa IVA, ammonta quindi a € 2.810.130,58.

11 VARIAZIONI DEI LAVORI PER REPERIMENTO NUOVE RISORSE

Delle lavorazioni descritte nella presente relazione, la **quinta urbana in corten** risulta prevista dal progetto ma esclusa dal presente appalto, ai sensi dell'art. 106 c. 1 lett. a del D.lgs 50/2016. Essa è individuata negli elaborati grafici ed economici.

L'importo totale per tale opera ammonta a € 250.219,22, a cui si aggiungono i costi per la sicurezza che ammontano a € 5.116,62 e l'IVA che ammonta a € 25.533,58 per un totale complessivo pari a € 280.869,42. Tale importo è escluso dal presente appalto e dal quadro economico di progetto.